

Prot. n. 2027/C7SAN

Roma, 28 marzo 2025

Caro Ministro,

faccio seguito alla Tua lettera del 26 marzo scorso che richiama l'attenzione delle Regioni sull'attuazione del DL n.73 del 2024 in materia di "Liste d'attesa".

A tale riguardo, come ricorderai, le Regioni e le Province autonome, già in sede di espressione del parere sul disegno di legge di conversione del decreto-legge varato dal Governo, avevano segnalato le criticità del provvedimento esprimendosi negativamente sulle norme in esso contenute a maggioranza con la sola esclusione della Regione Lazio.

Le criticità riscontrate possono essere sinteticamente riassunte in tre punti:

- invasione delle competenze e delle prerogative riconosciute alle Regioni e Province autonome dalla Costituzione;
- mancata previsione e stanziamento di adeguate risorse senza le quali non possono essere messi in campo interventi per un efficace e concreto abbattimento delle liste di attesa;
- mancata previsione di norme che intervengano anche sul fronte dell'appropriatezza prescrittiva e non solo sul lato dell'offerta per incrementare il numero di prestazioni.

Le criticità rilevate dalle Regioni in fase di emanazione della norma si stanno ripercuotendo anche nella fase di attuazione della stessa. Nonostante questo, posso confermarTi il forte impegno delle Regioni, tutte nessuna esclusa, a porre in essere i necessari interventi per contrastare il fenomeno dell'allungamento delle liste d'attesa. A tale riguardo, Ti informo che abbiamo avviato un monitoraggio tra tutte le Regioni e le Province autonome per verificare lo stato dell'arte.

La Commissione Salute ha all'ordine del giorno di ogni seduta questo tema, che è fortemente attenzionato anche dai coordinamenti tecnici e posso confermare che continue sono le interlocuzioni con gli uffici del Ministero e con Agenas, tese anche a risolvere l'ulteriore criticità che si è presentata in relazione ai flussi informativi. In merito a tale ultimo aspetto, il Coordinatore della Commissione Salute ha già scritto al Ministero e all'Agenzia per trovare soluzioni alle criticità segnalate dalle Regioni e dalle Province autonome.

Con riferimento alla bozza di D.P.C.M. recante le modalità e le procedure per l'esercizio dei poteri sostitutivi riconosciuti all'organismo di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria, mi corre l'obbligo di precisare alcune questioni rispetto a quanto da Te indicato nella nota del 26 marzo.

Desidero ricordare in premessa che non sono le Regioni a definire l'ordine del giorno delle sedute della Conferenza Stato-Regioni, ma il Governo, attraverso specifiche richieste delle amministrazioni proponenti i provvedimenti e l'iscrizione dell'argomento avviene, di norma, quando la necessaria istruttoria può considerarsi conclusa.

A tale proposito, vorrei ripercorrere tutto l'iter istruttorio, attività e incontri realizzati, sino ad oggi.

L'8 novembre 2024 è stato diramato alle Regioni lo schema di D.P.C.M. e la Commissione Salute ha dato immediato incarico alle aree tecniche competenti di approfondirne i contenuti, attività questa che vede il coinvolgimento delle 21 Regioni e Province autonome.

Il 19 novembre 2024 sono state inviate le prime osservazioni delle Regioni in vista della riunione tecnica convocata presso la Conferenza Stato-Regioni per il 20 novembre 2024.

Il coordinamento della Commissione Salute, con nota del 28 novembre ha formalizzato le osservazioni e le proposte di modifica regionali riformulate a seguito del confronto svolto nella richiamata riunione tecnica.

Successivamente, il 20 dicembre 2024, sono state diramate alle Regioni le controdeduzioni del Ministero della Salute e il 3 gennaio 2025 è intervenuto il parere della Ragioneria Generale dello Stato.

Il 22 gennaio 2025 la Commissione Salute ha audito il Capo di Gabinetto del Ministero della Salute per un'ulteriore verifica sul testo del provvedimento.

Il 6 febbraio abbiamo richiesto la convocazione di una nuova riunione tecnica Stato-Regioni per verificare se vi potessero essere ulteriori spazi di avvicinamento delle posizioni ed in tal senso abbiamo proseguito con il confronto all'interno della Commissione Salute.

Il 18 febbraio si è tenuto l'incontro tecnico, purtroppo ancora non risolutivo e a tal fine è stato programmato un nuovo incontro ristretto tra il Coordinatore della Commissione Salute ed il Capo di Gabinetto del Ministero che si è tenuto il 26 febbraio 2025 e a seguito del quale è pervenuta una nuova stesura del provvedimento da parte del Ministero, che è stata valutata dagli Assessori regionali nella riunione del 4 marzo 2025. In quella sede quindici Regioni presenti, all'unanimità, hanno espresso un giudizio politico negativo sul testo del DPCM, ribadendo le criticità già evidenziate in sede di espressione del parere sul decreto-legge.

Nello spirito di leale collaborazione e allo scopo di ricercare la massima condivisione sul testo del provvedimento, con l'obiettivo di corrispondere all'interesse dei cittadini, gli Assessori alla Salute hanno proseguito il confronto e lo scorso 26 marzo



hanno approvato una riformulazione delle proposte regionali che è stata tempestivamente trasmessa alle Amministrazioni centrali.

Questo breve resoconto dimostra come per le Regioni quella del superamento delle liste di attesa rappresenti una battaglia importante ed una vera priorità. Stiamo continuando a lavorare con tenacia e grandi sforzi, al di là delle posizioni politiche e partitiche, per assicurare ai nostri cittadini l'accesso alle cure in maniera giusta, equa ed uniforme.

Con questo spirito Ti rinnovo a nome delle Regioni e delle Province autonome l'impegno a ricercare quella leale collaborazione che deve contraddistinguere i rapporti tra lo Stato e le Regioni.

Nel restare a disposizione per ogni utile confronto, i miei migliori saluti

Massimiliano Fedriga



Prof. Orazio Schillaci
Ministro della Salute

